PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

23-24-25-26 maggio 2023

Latina Oggi- Il Messaggero

Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Si è parlato anche di sicurezza e ordine e dei rischi legati al dissesto idrogeologico

Un consorzio tra Comuni per salvare i fondi del Pnrr

I temi Il prefetto Falco incontra i sindaci neoletti e lancia l'iniziativa: un tavolo di consulenza aperto ai territori: «Bisogna attivarsi subito e fare sinergia»

Il prefetto **Maurizio Falco**, sotto i sette sindaci neoletti

POLITICA

MARIANNA VICINANZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è uno dei progetti più importanti per il futuro economico del Paese e rappresenta una sfida ambiziosa e difficile per la Pubblica Amministrazione perché per vincerla bisognerà garantire la presenza di figure professionali qualificate e competenti in grado di gestirne l'attuazione in modo efficace e efficiente. In quest'ottica fare rete diventa essenziale e da qui parte il patto tra sindaci siglato idealmente ieri in Prefettura. Una iniziativa voluta dal Prefetto Maurizio Falco che ha convocato i sette sindaci neoletti Matilde Celentano, (Latina), Fabrizio Giannetti (Terracina), Carla Amici (Roccagorga), Fernando Magnafico (Lenola), Tommaso Grossi (Campodimele), Giovanbattista Onori, (Bassiano) E Gianni Carroccia, (Sonnino). Sicurezza dei territori e risorse del Pnrr sono stati i temi al centro di quello che è stato un vero e proprio comitato per l'ordine e la sicurezza.

La sinergia

«Di solito è un'occasione formale di benvenuto quella ai sindaci eletti, ma ho voluto estenderla, c'era da mobilitarsi subito e non si è potuto attendere il ballottaggio di Aprilia – ha spiegato il prefetto Maurizio Falco - ho convocato il comitato ordine e sicurezza pubblico per parlare dei temi attuali e urgenti che i nuovi sindaci dovranno affrontare. Temi come il Pnrr e il controllo del territorio sia in chiave di prevenzione di sicurezza che sul fronte del dissesto idrogeologico che causa problemi enormi come stiamo vedendo in Emilia Romagna». «Abbiamo questa preoccupazione iniziale per il Pnnr, quella di fare presto e bene e ci sono delle carenze di professionalità da gestire con forme consorziate - ha proseguito Falco - abbiamo scoperto che il sindaco di Roccagorga è esperto di Pnrr, e da qui è nata l'idea di creare un tavolo di consulenza aperto anche agli altri sindaci».

Si tratterà di una sorta di consorzio di competenze tra sindaci confinanti per gestire al meglio le difficoltà del Pnrr facendo rete per salvare i fondi e aiutare i comuni in difficoltà in particolare a causa della mancanza di personale per espletare le pratiche, perché «vanno rese concrete parole come rete e sostenibilità che sembrano perdersi nel fumo quando non sono seguite da provvedimenti. Fare rete rispetto al Pnrr si tradurrà in riunioni e collaborazione in Prefettura con ufficio di controllo della prefettura, con la guardia di finanza in campo per sostenere il know how dei Comuni e con tutti gli strumenti che abbiamo per supportare i sindaci in questo delicato passaggio».

Sicurezza, le misure

Si è parlato anche di sicurezza e ordine e della necessità di implementare gli strumenti a disposizione per controllare parti di territorio. «Dobbiamo spingere per acquisire strumenti migliori, è inutile avere telecamere che non vedono immagini quando potrebbero essere veri e propri deterrenti ad atti criminosi laddove funzionano. Abbiamo parlato anche di incendi boschivi e ne abbiamo discusso con il comandante dei vigili fuoco. Anche su questo campo assumeremo contatti diretti per risolvere i problemi e valutare al meglio le attività di prevenzione». I sindaci hanno accolto con favore questa iniziativa, da Celentano che ha spiegato i progetti in essere del Pnrr puntando l'accento su controllo e manutenzione del territorio, a Carla Amici che ha sottolineato l'importanza di limitare i danni del dissesto idrogeologico, da Carroccia che ha evidenziato la necessità di aderire all'invito del prefetto a Grossi che ha parlato di sfida digitale e innovazione, da Onori che ha parlato della difficoltà di riorganizzare servizi e dell'importanza di fare tra comuni piccoli a Giannetti che ha spiegato le difficoltà legate alla burocrazia in un Comune, come Terracina, dove mancano personale e dirigenti. «Mi trova d'accordo l'iniziativa del Prefetto, va rafforzata la struttura, qui abbiamo l'80 per cento del territorio sottoposto a vincoli e più di mille protocolli inevasi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un comitato ordine e sicurezza sui temi che i sindaci dovranno affrontare

Editore
Giornalisti Indipendenti
Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Direttore responsabile
Tonj Ortoleva
Condirettore
Cristiano Ricci

Capo Servizio
Graziella Di Mambro
Corrado Trento
Katia Valente

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Contributi incassati nel 2022: Euro 1.629.932,66. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Valerio Tellini
Consiglieri
Katia Valente
Claudio Nardi

Direttore generale
Augusto Diperi

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773 1728199
redazionelt@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 962211
redazionefr@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica Editrice Castellana S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via G. Pepoli, 280
Roma

Pubblicità
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962222
commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – rendendosi tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo.

L'acquirente un colosso indiano che acquisirebbe una parte delle quote

Corden Pharma, impegno a garanzia dei posti di lavoro

Il caso Il prefetto dopo la notizia della cessione del pacchetto azionario prevista per l'ultima settimana di maggio: vigileremo

Il sito della Corden Pharma, sopra il prefetto **Maurizio Falco**

IMPRESE

Sono giorni con il fiato sospeso per i lavoratori dell'azienda di Sermoneta Corden Pharma, in attesa di conoscere il loro futuro dopo le notizie apprese dai vertici dell'azienda della cessione del pacchetto azionario prevista per l'ultima settimana di maggio ad un acquirente internazionale specializzato nella produzione di prodotti farmaceutici. Si tratterebbe di un colosso indiano che acquisirebbe una parte delle quote attraverso procedure previste dalla regolamentazione della 'Golden power' ed è stata approvata anche dal governo Meloni.

Secondo quanto assicurato dai vertici Corden l'acquirente si sarebbe impegnato a rispettare gli obblighi previsti dal piano di concordato e ad assicurare la continuità operativa dell'azienda nel business chimico farmaceutico.

Una possibile soluzione sulla quale, però, gravano molte incognite su questo percorso e sull'altro che era stato ipotizzato, quello di una cordata di imprenditori italiani che avevano presentato una proposta che contemplava anche un polo tecnologico di ricerca.

A rilasciare alcune battute sulla vicenda, che investe il futuro di questo polo produttivo e di 367 lavoratori, anche il prefetto Maurizio Falco a margine dell'incontro con i sindaci neoletti. Il prefetto, che d'accordo con l'allora assessore regionale Di Berardino si impegnò per il prolungamento della cassa integrazione, ha sempre sottolineato il ruolo di garanzia attivato sul territorio a questi livelli istituzionali.

«La nostra priorità è stata sempre quella di dare sicurezza ai lavoratori - ha detto - il nostro è un ruolo di sostegno e salvataggio dei posti di lavoro, è chiaro che vigileremo. Quando è stato presentato il progetto della cordata italiana sono stato ben disposto ad esserne il garante, ora scopro che c'è un'altra cordata su cui il Governo avrebbe dato l'ok, e lungi dal Prefetto indicare l'una o l'altra. Nella mia esperienza di Latina mi rendo conto che in chiave sviluppo del lavoro un rapporto con il Ministero è importantissimo perché nella nostra azione quotidiana anticipiamo e sosteniamo temi come la sicurezza, la sostenibilità, il rapporto con il territorio. Il prefetto non ha alcun alcun interesse che non sia quello del cittadino, resterà costante il nostro lavoro di mediazione per la tutela dei posti di lavoro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La nostra priorità è stata sempre quella di dare sicurezza ai lavoratori»

Chioschi, mozione del Pd in Regione

Il caso Bonafoni con La Penna e Califano sollecitano il Presidente Rocca e la giunta regionale

Uno dei chioschi andato distrutto

PROVVEDIMENTI

Ci vorrà tempo e tanto lavoro per ridare certezza e speranze ai gestori dei chioschi del tratto "B" del Lungomare di Latina, dopo gli attentati incendiari che hanno interessato le prime tre strutture ricettive in fase di montaggio, due delle quali completamente distrutte dalle fiamme.

Intanto però la politica accende i riflettori per contribuire a tenere alta l'attenzione sulla vicenda e aiutare nella ricostruzione. La consigliera regionale del Partito Democratico Marta Bonafoni, presidente della XIII Commissione consiliare "Trasparenza e pubblicità" ha infatti annunciato di aver presentato una mozione ad hoc su questo tema. «Ho depositato poco fa una mozione, firmata anche dai colleghi La Penna e Califano, per chiedere al Presidente Rocca e alla giunta regionale una ferma condanna dell'incendio al primo chiosco balneare di Latina, avvenuto lo scorso 15 maggio e il deciso sostegno economico finalizzato alla ripresa dell'attività».

«La struttura distrutta dall'incendio è stata data in gestione, subito dopo il Covid, all'associazione giovanile Seaside Music Young, all'interno del progetto "Latinadamare" finanziato dalla Regione - spiega Bonafoni - si tratta di un luogo da sempre frequentato da ragazzi e ragazze, che proprio grazie al progetto era divenuto in poco tempo simbolo di legalità e di uno sviluppo turistico che pone al centro il protagonismo giovanile e il bene della comunità locale.

Proprio per questo, date anche le circostanze oscure in cui si è sviluppato l'incendio, crediamo sia fondamentale che le istituzioni e in primo luogo la Regione Lazio, facciano sentire chiara la propria voce». «Per condannare un atto - conclude - che punta a vanificare l'impegno dei ragazzi e delle ragazze di Latina, ma anche per sostenere concretamente la ricostruzione di un luogo simbolo della volontà delle nuove generazioni di investire nel territorio in cui vivono e di cui sono parte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesto «un deciso sostegno economico finalizzato alla ripresa dell'attività»

Nel bilancio dell'ente c'è poco spazio economico per costruire uno staff ampio

I retroscena Per quanto riguarda l'esecutivo la situazione è nella delicata fase del confronto interno ai partiti

Giunta e staff, tutte le difficoltà

Il sindaco Celentano s'è trovata il bilancio approvato e le maglie per costruire una squadra attorno a lei sono strette

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Il bilancio previsionale 2023 approvato dal commissario prefettizio qualche giorno prima delle elezioni, mette la nuova amministrazione comunale di Matilde Celentano di fronte a una cornice predefinita in cui muoversi. E dalle prime, veloci, considerazioni gli spazi di manovra sono molto stretti. Il primo effetto ricadrà sullo staff del sindaco, all'interno del quale in un primo momento potranno entrare poche persone (si dice non più di tre) in quanto le risorse sono appunto molto strette. Ma anche i soldi per le manutenzioni potrebbero necessitare di correzioni, visto che il sindaco vuole da subito dare un segnale sul decoro urbano e sulla qualità di strade e marciapiedi. Ma per agire è necessario costituire la giunta. Sulla quale, al momento, si addensano alcune nubi interne ai partiti che stanno provando a risolvere i nodi per costruire la proposta da sottoporre a Matilde Celentano.

Il sindaco di Latina **Matilde Celentano**

I nodi aperti per la giunta

Il primo incontro di lunedì alla Camera dei deputati tra i leader regionali del centrodestra ha gettato le basi per la formazione della giunta Celentano, ma ora la palla passa ai singoli partiti a livello locale che dovranno dapprima accordarsi al loro interno sui nomi da fare per poi parlare col sindaco Matilde Celentano. L'orientamento di massima è quello di arrivare a un incontro risolutivo al massimo entro i primi giorni della prossima settimana.

I nodi al pettine non sono pochi. Forza Italia, ad esempio, pare chieda due assessori come la Lega, in quanto il quarto consigliere agli azzurri non è scattato per appena 40 voti, facendolo così ottenere all'Udc-Dc. Ora Forza Italia attende un incontro tra il partito locale e il coordinatore regionale Claudio Fazzone anche per fare luce sulla strategia con cui scegliere l'assessore da indicare. Il primo della lista, infatti, ha appena 21 anni ed è improbabile che possa essere indicato anche se lui sarebbe disposto a mettersi in gioco. Ma qui entra in campo un altro aspetto: per compensare la mancanza di un secondo assessore, gli alleati sono disposti a riconoscere all'assessore di Forza Italia la qualifica di vicesindaco. Un 21enne assessore e vicesindaco sarebbe certamente una rivoluzione. Le alternative su cui potrebbe muoversi il partito hanno invece un sapore più istituzionale, con l'indicazione magari del coordinatore provinciale Alessandro Calvi per quel ruolo. Solo un incontro nei prossimi giorni con il senatore Claudio Fazzone potrebbe risolvere il rebus.

Nella Lega la situazione sarà risolta da un vertice che potrebbe tenersi nel fine settimana alla presenza del sottosegretario Claudio Durigon. Ma rispetto a situazioni precedenti, nel Carroccio c'è molta serenità. Due assessori saranno scelti tra i quattro eletti e saranno un uomo e una donna. In pole ci sarebbero Vincenzo Valletta e Federica Censi.

Per quanto riguarda la lista Celentano, i posti sono 2 ma uno è già destinato ad Ada Nasti, tecnico al bilancio. L'altro dovrebbe andare ad Annalisa Muzio, la candidata più votata. In Fratelli d'Italia invece le opzioni per la giunta sono quelle di Gianluca Di Cocco, disposto a fare l'assessore mentre il primo e il secondo degli eletti avrebbero delle posizioni diverse. Raimondo Tiero punta a fare il presidente del Consiglio in virtù degli oltre 2000 voti raccolti mentre Andrea Chiarato preferirebbe indicare un suo assessore restando in Consiglio. Ma a quanto pare le regole d'ingaggio indicate dai coordinatori regionale e provinciale, Paolo Trancassini e Nicola Calandrini, sono diverse: gli eletti possono scegliere ma se non vanno a fare gli assessori lasciano il posto al successivo della lista. L'obiettivo di Fratelli d'Italia è far scorrere quanto più possibile la lista per dare più chance alla classe dirigente. L'Udc-Dc è alle prese invece con le resistenze degli alleati sul nome del primo eletto, Maurizio Galardo. Ma in questo senso solo il sindaco potrebbe porre un eventuale veto, non certo i singoli partiti che rischierebbero di innescare un pericoloso gioco incrociato. ●

Sugli assessori ogni partito ha le sue difficoltà per arrivare alla quadra

I senatori **Nicola Calandrini** (Fratelli d'Italia) e **Claudio Fazzone** (Forza Italia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSSE FUTURE

Il punto Dopo il risultato elettorale il movimento si muove già per programmare le prossime mosse

Fare Latina verso gli stati generali

Non si spegne l'entusiasmo del dopo elezioni nel gruppo Fare Latina, il movimento politico che, all'interno della civica di Matilde Celentano Sindaco ha ottenuto un ottimo risultato di consensi e preferenze con Annalisa Muzio, risultata essere la donna più votata tra le candidate in lista.

«Tutti i candidati del gruppo Fare Latina che hanno partecipato alla lista Celentano e hanno contribuito al raggiungimento dell'eccezionale risultato elettorale, si dichiarano entusiasti di aderire alle iniziative che il movimento Fare Latina promuoverà nei prossimi mesi - conferma Massimo Marini portavoce di Fare Latina - si riconoscono, finalmente, in un movimento civico che ha come principale obiettivo quello di realizzare i punti del programma del sindaco in linea con i principi che hanno da sempre ispirato quello che oggi viene chiamato il partito della città. Fare Latina ha già in programma un primo appuntamento di Stati Generali - aggiunge Marini - per approfondire e sviluppare proposte nelle diverse aree tematiche. Fare Latina, attraverso i suoi rappresentanti interni ed esterni al consiglio, sarà un importate punto di riferimento per tutti i cittadini che chiedono risposte».

Il gruppo di Fare Latina

A fargli eco Manuel Di Giulio membro del direttivo e portavoce di Fare Latina che parla di un risultato elettorale figlio della grande compattezza e meticolosa programmazione del gruppo e della sua leader, Annalisa Muzio. «Fare Latina - aggiunge Manuel Di Giulio - dimostra di migliorarsi sempre di più ad ogni appuntamento elettorale consolidando quel format di civismo funzionale e concreto che incarna la politica e non l'antipolitica che ha caratterizzato altre realtà civiche su scala nazionale. Una comunità in grado di apportare un soddisfacente 30% alla lista di Matilde Celentano». Ad intervenire sui progetti futuri di Fare Latina anche Roberto Stabellini, candidato e membro del Direttivo del movimento. «Credo, senza se e senza ma, che il movimento Fare Latina incarni, oggi più che mai, quelle che sono vere le aspirazioni e ambizioni della nostra città. Il mio legame con il mondo del sociale e dell'impresa - aggiunge Stabellini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazioneit@editorialeoggi.info

In Forza Italia c'è chi spinge per l'opzione Cosentino e chi per il primo dei non eletti Fausto Furlanetto

La giunta con il bilancino appesa agli equilibri dei partiti

Scenari E' iniziata la discussione interna dentro le singole forze della coalizione. Tanti aspiranti per i ruoli chiave dell'esecutivo con alcune incognite in FI e FdI

Il sindaco di Latina Matilde Celentano

INDISCREZIONI

MARIANNA VICINANZA

La divisione è con il bilancino, ma con il rischio comunque di scontentare molti e di ragionare per logica da Manuale Cencelli e non per competenze. E' l'incognita che si cela dietro la composizione del futuro esecutivo di Matilde Celentano, un passaggio delicato da concordare con i partiti che l'hanno portata al trionfo, ma da ponderare bene per evitare di mettere nomi sbagliati in settori strategici per la ripresa della città. Qualcuno già avanza dubbi in merito dopo le prime indiscrezioni sulla futura giunta, per ora sola materia per riflessioni dentro i singoli partiti perché dopo il punto tra i coordinatori regionali ancora non c'è stato un confronto diretto con la Celentano. Il Comune di Latina nasconde molte insidie che andranno governate con una giunta competente e incisiva che non può permettersi passi falsi: il Pnrr con le risorse che devono arrivare, il nodo del Pef con l'aumento di 10 milioni e le ripercussioni della Tari e il piano industriale di Abc, i contenziosi in corso e gli equilibri del bilancio sono solo alcune delle incognite da gestire e governare. Il primo nodo da affrontare è quello del presidente del consiglio comunale che dovrebbe spettare al consigliere anziano Raimondo Tiero, già presidente dell'assise nella seconda consiliatura Coletta e il più votato con oltre 2mila preferenze. Nella Lega a cui spetterebbero due assessorati il gioco delle correnti presenta questi scenari: Vincenzo Valletta che è con Federica Censi sulla linea Tripodi Adinolfi vorrebbe fare il presidente del consiglio perché non vuole dimettersi da consigliere comunale per entrare in giunta, ma lo stesso Durigon non avrebbe problemi a lasciare la presidenza del consiglio a Fratelli d'Italia per prendersi due assessorati. Massimiliano Carnevale sulla linea Miele potrebbe aspirare ad un altro ruolo in giunta ma solo a patto che sia nelle corde delle sue competenze amministrative, un discorso che andrebbe allargato, come metodo, per tutte le future scelte in giunta. Dalle parti di Forza Italia si parla di Mauro Anzalone, ma su questo nome ci sarebbe il veto di Fratelli d'Italia, e la stessa Forza Italia sta pensando di puntare o sulla novità, con il giovane Antonio Cosentino, o su Fausto Furlanetto primo dei non eletti, dipendente dei lavori pubblici da anni in provincia, ed ex consigliere comunale riconfermato anche nel 2021. Altra considerazione da fare su Forza Italia è che potrebbe esprimere il vicesindaco, un ruolo che potrebbecompensare la mancanza di un secondo assessore e rimettere in gioco e disponibile un altro posto in giunta. Nella lista Celentano, i posti sono 2 ma uno sarebbe già destinato ad Ada Nasti, tecnico al bilancio mentre quello all'urbanistica rimane un grande incognita in bilico tra ruolo tecnico e politico. L'altro posto in quota lista Celentano dovrebbe andare ad Annalisa Muzio, la candidata più votata. In Fratelli d'Italia invece le opzioni per la giunta sono quelle di Gianluca Di Cocco, con Tiero, come detto interessato alla presidenza e Andrea Chiarato che vorrebbe restare in consiglio indicando altri. Resta in sospeso anche la posizione di Maurizio Galardo, il posto chiesto da Udc-Dc ma che non piace agli alleati per il suo passato complicato. Il sindaco Celentano in questa fase delicata di prime interlocuzioni dovrà mediare, dunque, tra le aspirazioni dei partiti, tese a occupare caselle con gli eletti e a far entrare in consiglio i non eletti strategici per l'azione consiliare, e la necessità di premiare competenze ed impegno in ruoli importanti dell'amministrazione per far partire subito la macchina comunale. Una mediazione che è già cominciata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Comune problemi da governare con una giunta incisiva e competente

Autoscuole, ok al nuovo regolamento

Attività Il via libera dalle Commissioni Statuto e Viabilità e trasporti della provincia

PASSAGGI

Via libera dalle Commissioni Statuto e regolamenti e Viabilità e trasporti della provincia al nuovo Regolamento per l'esercizio delle attività di autoscuola e di centro di istruzione automobilistica. Nella seduta convocata appositamente dai presidenti Vincenzo Mattei e Ennio Afilani è stato approvato il testo che si compone di 31 articoli ai quali hanno lavorato negli ultimi mesi i componenti degli organismi consiliari in collaborazione con i competenti uffici. La finalità del Regolamento è quella di disciplinare, nell'ambito territoriale della provincia di Latina, l'esercizio delle funzioni in materia di autoscuole e centri di istruzione automobilistica e arriva a distanza di 23 anni esatti dal precedente, adottato con delibera del Consiglio provinciale del 18 maggio 2000.

Il documento contiene la definizione e gli iter delle autoscuole, le indicazioni sulla segnalazione certificata di inizio attività, i requisiti richiesti al responsabile, al responsabile didattico dell'autoscuola e quelli per l'esercizio dell'attività, le caratteristiche dei locali compreso l'arredamento didattico. "Esprimo grande soddisfazione per questo Regolamento - commenta il presidente Gerardo Stefanelli - un risultato che dimostra come la Provincia lavori per andare incontro alle istanze di tutte le categorie mettendole in condizione di espletare al meglio le loro attività". ●

Vincenzo Mattei e Ennio Afilani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editore
Giornalisti Indipendenti
Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449

Direttore responsabile
Toni Ortoleva
Condirettore
Cristiano Ricci
Capo Servizio
Graziella Di Mambro
Corrado Trento
Katia Valente

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988
Contributi incassati nel 2020: Euro 1.629.932,86; Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Valerio Tallini
Consiglieri
Katia Valente
Claudio Nardi
Direttore generale
Augusto Dipani

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773 1728199
redazioneit@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 962211
redazionefr@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica Editrice Castrovilla S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via G.Peroni, 280 Roma

Pubblicità:
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 962223
commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo.

L'obiettivo è chiudere entro la prossima settimana con la squadra di governo

Giunta Celentano, ecco i primi nomi

I nodi Tante ambizioni ma le caselle da riempire sono poche
Due tecnici poi in squadra molti eletti nei partiti della coalizione

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Primo incontro ieri mattina tra i vertici regionali del centrodestra per definire il metodo attraverso cui suddividere le posizioni nelle nuova giunta Celentano. E già in questo frangente non sono mancati i primi problemi, legati soprattutto al fatto che c'è una evidente carenza di posti rispetto alle legittime ambizioni dei partiti che saranno rappresentati in Consiglio comunale. Ma c'è comunque ottimismo rispetto ad una chiusura veloce delle trattative in modo da dare la possibilità al sindaco Matilde Celentano di presentarsi con la giunta completa al primo consiglio comunale.

Un ruolo ogni due consiglieri dovrebbe essere lo schema di partenza. In questo modo la suddivisione sarebbe: 4 a Fratelli d'Italia, 2 alla lista Celentano, 2 alla Lega, 1 a Forza Italia e 1 all'Udc. Ma il primo problema a sorgere è che due assessorati il neo sindaco li vorrebbe completamente tecnici e dunque staccati dalla politica. E sono quelli più importanti: bilancio e urbanistica. Per il primo il nome forte è quello di Ada Nasti, ex sub commissario mentre all'urbanistica l'idea è quella di indicare un professionista che sappia rimettere ordine in un settore che è nevralgico per il futuro dell'ente. Ma quale lista dovrà fare spazio a questi due posti? Probabilmente saranno conteggiati uno a Fratelli d'Italia e uno alla lista Celentano. In questo modo Fratelli d'Italia dovrebbe esprimere il presidente del Consiglio con Raimondo Tiero, un assessore coi tecnico all'Urbanistica e poi gli altri due consiglieri più votati: Andrea Chiarato e Gianluca Di Cocco. La linea del senatore Nicola Calandrini dovrebbe essere quella di evitare esterni e dunque i consiglieri più votati o vanno in giunta facendo entrare i primi dei non eletti oppure passato la mano a chi segue senza incassare nulla. Per la lista Celentano un posto andrà al tecnico Ada Nasti, l'altro alla più votata, Annalisa Muzio. Per la Lega i posti saranno due, un uomo e una donna: i papabili sono i primi due, Vincenzo Valletta e Federica Censi. In Forza Italia difficilmente andrà in giunta il primo degli eletti, Antonio Cosentino. Ha appena 21 anni ed è alla prima esperienza. Ma il partito di Fazzone potrebbe optare per indicare un esterno o seguire la linea dei più votati. Deciderà il partito al proprio interno. Nell'Udc il nome per l'incarico sarebbe quello di Maurizio Galardo, anche se la sua figura pare non abbia il gradimento degli altri partiti della coalizione. Per quanto concerne la carica di vicesindaco, dovrebbe finire a Forza Italia. Sullo staff del sindaco, invece, le tante voci non tengono conto di un fatto: al momento, in bilancio, non ci sono soldi per costruire uno staff. Al massimo possono entrare due persone. Bisogna aspettare la giunta prima di allargare i cordoni della borsa. ●

Nella foto a sinistra, i senatori **Nicola Calandrini** (FdI), **Claudio Durigon** (Lega) e **Claudio Fazzone** (Forza Italia)

Prima riunione ieri tra i vertici regionali del centrodestra per comporre la giunta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io direttore generale? Finora nessuna proposta»

Il fatto L'ex direttore di Latina Oggi Alessandro Panigutti commenta voci e articoli su un suo presunto ingresso in Comune

L'INTERVENTO

«Da quando un ex sindaco ha messo in giro la voce che le mie critiche sul giornale nascondevano mie ambizioni politiche, hanno accostato il mio nome ad ogni possibile incarico, da ultimo questo da direttore generale del Comune. Posso dire, anche stavolta, che non c'è alcunché di fondato». Alessandro Panigutti, ex direttore di Latina Oggi, commenta così le indiscrezioni che circolano sul suo conto e finite anche in un articolo de Il Messaggero. «Sono compiaciuto che venga fatto il mio nome per incarichi di prestigio, ma non sono stato avvicinato da nessuno di questa nuova amministrazione, né mi è stato chiesto di entrare a far parte dello staff del nuovo sindaco. Tra l'altro - prosegue Panigutti - un ruolo squisitamente tecnico come quello di direttore generale del Comune presuppone interlocuzioni preliminari e accordi molto precisi che finora non ci sono stati». In passato Alessandro Panigutti era stato avvicinato con una proposta di candidatura a sindaco, sia dal centrosinistra che dal centrodestra. «Da ambo le parti mi proposero di candidarmi sindaco e in quella occasione risposi di no. Stavolta non c'è stato davvero nulla, nessun contatto. Si tratta solo di chiacchiere. E avrei gradito che i colleghi giornalisti che hanno scritto di me avessero fatto una chiamata al sottoscritto. Cosa che ovviamente non è avvenuta, perché avrei immediatamente spiegato quello che sto spiegando ora. E' l'ennesima dimostrazione dell'imbarbarimento della nostra professione. Un peccato perché siamo tutti portati a dire altro del lavoro che facciamo». ●

«Avrei gradito ricevere una chiamata dai colleghi che scrivono cose sul mio conto»

L'ex direttore di Latina Oggi **Alessandro Panigutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200

I relatori tra rappresentanti istituzionali nazionali ed europei e autorità che saranno presenti all'appuntamento

La forza dell'economia del mare

L'evento Al via domani il secondo Summit Nazionale Blue Forum di Gaeta intitolato "Italia Nazione di Mare"
Nei tre giorni si alterneranno quasi duecento relatori tra rappresentanti istituzionali nazionali ed europei

L'APPUNTAMENTO

Manca poco al 2° Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum, intitolato "Italia Nazione di Mare", che si terrà a Gaeta da domani a sabato.

L'evento, organizzato dalla Camera di Commercio Frosinone Latina, insieme a Informare e a OsserMare, in collaborazione con Unioncamere, Assonautica Italiana – l'Associazione Nazionale per lo sviluppo dell'Economia del Mare e Blue Forum, rappresenta il momento annuale di incontro tra tutti gli stakeholder privati e pubblici di tutti i settori che operano per e nell'Economia del mare.

«Il summit vuole essere un momento annuale di incontro in cui associazioni, istituzioni e imprese dialogano su tematiche chiare e intorno a obiettivi concreti – ha detto il presidente di Assonautica Italiana, Si.Camera e Camera di Commercio Frosinone Latina Giovanni Acampora – Quest'anno il percorso continua, in piena sintonia con il Governo nazionale, con l'obiettivo di contribuire alla definizione del Piano del Mare e alla costruzione di una nuova visione marittima nazionale».

Nei tre giorni si alterneranno duecento relatori tra rappresentanti istituzionali nazionali ed europei, numerosi esponenti del Governo e del Parlamento, autorità civili e militari, imprese e associazioni, università e centri di ricerca e innovazione.

Tra questi, i ministri Musumeci, Santanchè, Urso, Lollobrigida, Salvini, i vice ministri Rixi e Valentini, i sottosegretari Rauti, Barbaro, Durigon, il vice presidente della Camera Rampelli, il consigliere del presidente del Consiglio Loiero e numerosi parlamentari.

Il presidente della Camera di Commercio Frosinone - Latina **Giovanni Acampora**

Di assoluto prestigio la presenza delle Forze Armate italiane rappresentate a Gaeta dal capo di Stato Maggiore della Marina militare Enrico Credendino, dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Luca Goretti, dal comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Nicola Carlone e dal comandante aeronavale della Guardia di Finanza Ignazio Gibilaro.

La tavola rotonda è organizzata dalla Camera di Commercio

Di grande rilievo i moderatori capitanati, anche quest'anno, da Nunzia De Girolamo che sarà affiancata domani da David Parenzo nella mattinata inaugurale dedicata alle istituzioni.

La cerimonia vedrà la presenza, tra gli altri, del prefetto di Latina, Maurizio Falco, del sindaco di Gaeta, Cristian Leccese, dei presidenti della Provincia di Latina e d Frosinone, rispettivamente Ge rardo Stefanelli e Luca Di Stefano dei sindaci del territorio con i gon faloni e delle altre autorità civili militari locali.

A seguire, sempre domani, du importanti workshop a cura di Us si-Aces e Ancim e la puntata spe ciale del programma "Maredì".

Venerdì si aprirà con un coll gamento in diretta con lo Eur pean Blue Forum Launch Ever della Commissione Europea, ne l'ambito dello European Marit me Day in programma a Brest. U legame tra Blue Forum Europeo Blue Forum Italiano, che si è co solidato nelle recenti interloc zioni del presidente Giovan Acampora a Bruxelles con la pre dente del Parlamento Europ Roberta Metsola e con i vertici d la Direzione generale degli Affa marittimi e della pesca della Co missione Europea.

Protagoniste del 26 maggio Blue Audition con tutti i princi li stakeholder di tutti i settori d l'Economia del Mare. Nel pon riggio due panel dedicati alla v e alle donne di mare.

Sabato l'attesa presentazio dell'XI Rapporto Nazionale s l'Economia del Mare 2023, compagnata da un focus sul m do subacqueo, un talk show fin di sintesi dei lavori, la confere di sistema di Assonautica e workshop sui Borghi più Belli talia.

Il programma completo è o ne su: https://www.blueforu talia.org/summit-2023/●

©RIPRODUZIONE RISE

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Intanto oggi alle 11,30 in Aula consiliare ci sarà la tanto attesa proclamazione degli eletti

Il nodo Tiero e Valletta puntano al prestigioso incarico

La disputa Fdi-Lega per la presidenza

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Il primo scoglio da superare per la maggioranza del sindaco Matilde Celentano è quello dell'accordo sul presidente del Consiglio comunale. Infatti la poltrona è richiesta sia da Fratelli d'Italia per Raimondo Tiero sia dalla Lega per Vincenzo Valletta. E a rendere incandescente la questione c'è il tema degli accordi presi dai partiti prima del voto.

Ma andiamo con ordine. Nella riunione romana tra i vertici regionali del centrodestra è stato tracciato un metodo preciso: per la giunta sarà assegnato un assessore ogni due consiglieri comunali. Nella conta va inserito anche il presidente del Consiglio che vale come un assessorato. Fino a qui tutti d'accordo. I singoli partiti sono poi liberi di adottare il sistema che vogliono per indicare la rosa di assessori al sindaco. Dove c'è distanza, invece, è sugli accordi pre elezioni che sono stati rimessi in discussione dopo il risultato delle urne. Per essere chiari, prima delle elezioni, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia avevano trovato un accordo secondo il quale il partito che esprimeva il candidato sindaco avrebbe di fatto rinunciato agli altri due ruoli apicali, appunto

A sinistra, il consigliere comunale della Lega **Vincenzo Valletta**
A destra il consigliere di Fratelli d'Italia

Accordi prima del voto davano presidenza alla Lega e vicesindaco a Forza Italia

presidenza del Consiglio e vicesindaco. I quali sarebbero toccati, in ordine, al secondo e terzo partito più votato, in questo caso Lega (presidenza del Consiglio) e Forza Italia (vicesindaco). La lista Celentano viene considerata in quota a sindacoe Fratelli d'Italia, dunque esclusa dal computo degli accordi del centrodestra sulle figure apicali.

Sul tema c'è particolare riservatezza nei partiti. Dalla Lega Vincenzo Valletta, il consigliere più votato della lista, fa sapere che «ci sono accordi sui tavoli regionali e noi siamo certi che saranno rispettati. Perché altrimenti ci sarebbe un problema politico che nessuno intende creare perché l'interesse di tutti è iniziare a lavorare il prima possibile per la città».

Valletta non smentisce né conferma ma è chiaro che se alla Lega spettasse la carica di presidente, il suo nome sarebbe quello in campo essendo il più votato. «Nel nostro gruppo tutti abbiamo competenze importanti, esperienza politica come la mia e quella di Massimiliano Carnevale ma anche quelle di Federica Censi e Pina Cochi: siamo una squadra valida e competente e daremo un contributo fondamentale all'amministrazione».

Spetterà ai vertici regionali rappresentati da Paolo Trancassini, Claudio Durigon e Claudio Fazzone dirimere la questione. Certo le ambizioni di Raimondo Tiero di fare il presidente del Consiglio dopo oltre 2400 voti raccolti sono più che legittime. Ma per dare via libera a lui serve offrire alla Lega un cambio di accordo, con una inevitabile compensasione che potrebbe essere quella di ottenere il vicesindaco. Ma a quel punto Forza Italia resterebbe col cerino in mano, oltretutto costretta ad accontentarsi di un solo assessore (ha tre consiglieri e nella conta del metodo le spetta un solo assessorato). Un rebus non semplice.

Sullo staff, invece, l'ultima ghiotta indiscrezione riguarda il ruolo di capo di gabinetto per il quale sarebbe ormai chiuso l'accordo sul nome di Agostino Marcheselli, che ha ricoperto quell'incarico già in passato con l'amministrazione Zaccheo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Il consigliere regionale di FdI Tiero: dalla sinistra solo strumentalizzazioni, orgogliosi di Chiara

«A Colosimo accuse ingenerose. Siamo con lei»

L'INTERVENTO

«Nessuno può dare lezioni di legalità ad esponenti di Fratelli d'Italia, nè tantomeno all'on.Chiara Colosimo, una donna che conosco e stimo per le straordinarie capacità sul piano politico e dal grande spessore umano. A Chiara, cui sono legato da una profonda amicizia vanno i miei migliori auguri di buon lavoro. Sono certo che come presidente della commissione Antimafia sarà in grado di rafforzare la tutela della legalità nel nostro Paese». Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Enrico Tiero.

A sinistra il consigliere regionale di FdI **Enrico Tiero**, a destra la deputata di FdI **Chiara Colosimo**

«Chiara Colosimo nel corso del tempo e con la sua incisiva azione politica, si è conquistata la fiducia sia delle associazioni che si occupano di contrastare la malavita organizzata che dei parenti delle vittime. Nessuno può contestarlo. Trovo deplorevoli le strumentalizzazioni di una certa sinistra, che non perde mai l'occasione di polemizzare con lo schieramento avversario. In questa circostanza abbiamo notato che il Pd ed il M5S hanno contestato l'elezione di Chiara Colosimo, non ritenendola all'altezza di ricoprire l'incarico. Hanno quindi scelto inizialmente di uscire dall'aula, salvo poi rientrare per far eleggere il 'loro' vice presidente. A dimostrazione che ciò a cui sono veramente legati sono i posti e le poltrone. Da vice portavoce regionale di FdI rivendico con orgoglio l'importanza del ruolo che va ad occupare Chiara Colosimo, deputata eletta nella circoscrizione di Latina e nostra rappresentante istituzionale. Sono fiero di Chiara. Ci metteremo a sua disposizione sempre per fare l'interesse del territorio e dei suoi cittadini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editore Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Rosselli, 1 03100 Frosinone Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449

Direttore responsabile Tonj Ortoleva
Condirettore Cristiano Ricci
Capo Servizio Graziella Di Mambro, Corrado Trento, Katia Valente

Editoriale Oggi Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1998
Contributi incassati nel 2022: Euro 1.629.932,66. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Consiglio di Amministrazione Presidente Valerio Tallini
Consiglieri Katia Valente, Claudio Nardi
Direttore generale Augusto Dipeni

Redazione Latina corso della Repubblica, 297 04100 Latina - tel. 0773 1728199 redazionelt@editorialeoggi.info
Redazione Frosinone via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775 962211 redazionefr@editorialeoggi.info

Stampa Società Tipografica Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille,1 - Via G. Peroni, 280 Roma

Pubblicità: Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775 962222 commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - accettando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo

ItaliaOggi

Patrimoni 100

Enti locali & Federalismo

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

Venerdì 26 Maggio 2023

IN EDICOLA E IN DIGITALE
Patrimoni

Ad accogliere le richieste dei comuni un pacchetto di emendamenti al decreto legge 51

Raffica di proroghe per gli enti

Rendiconti rettificabili. Mini-enti, inizio lavori al 15/10

DI FRANCESCO CERISANO

Raffica di proroghe per gli enti locali. Come già accaduto l'anno scorso, anche quest'anno il rendiconto 2022 (il cui termine è scaduto il 30 aprile) potrà essere adeguato alle risultanze della certificazione sull'utilizzo dei fondi Covid che i comuni devono presentare al Mef entro il 31 maggio. Spetterà al responsabile finanziario degli enti (in luogo del consiglio comunale) adeguare il consuntivo, rettificando gli allegati al rendiconto, previo parere dell'organo di revisione. Il provvedimento di rettifica spetterà invece al consiglio qualora risulti necessario modificare anche il valore complessivo del risultato di amministrazione. Slittano anche i termini per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e efficientamento energetico nei comuni fino a 1.000 abitanti. La data per iniziare i lavori, fissata originariamente al 31 maggio di ogni anno, slitta per il 2023 al 15 ottobre. Qualora i lavori non vengano iniziati o i contributi vengano utilizzati solo parzialmente, scatterà la revoca dei fondi entro il 15 novembre 2023. Le risorse revocate verranno così riassegnate e i comuni beneficiari dovranno iniziare i lavori entro il 15 marzo 2024.

Il salvagente per i comuni è contenuto in un emendamento al decreto legge 51/2023, all'esame delle commissioni affari costituzionali e bilancio della Camera, presentato dai gruppi di Forza Italia e Lega. La proposta di modifica dovrà ora passare al vaglio del Mef anche se lasciano ben sperare le parole del sottosegretario al Mef con delega agli enti locali, **Sandra Savino** (in foto). "Sono emendamenti tecnici che risultano utili ed essenziali per migliorare l'organizzazione delle attività dei comuni. Per questo, mi sento di condividere l'iniziativa", ha dichiarato a ItaliaOggi. "Il nostro obiettivo è supportare gli enti locali, risolvendo questioni concrete, perché questo vuol dire migliorare la qualità della vita dei cittadini". Sui termini per iniziare i lavori, lo slittamento si rende necessario per semplificare gli adempimenti a carico dei piccoli comuni già sotto stress per le scadenze del Parr e ora a rischio di revoca dei contributi qualora i cantieri non dovessero partire entro il 31 maggio.

Infine, slitta dal 31 maggio al 31 luglio la trasmissione a Sose della certificazione sul raggiungimento degli obiettivi di servizio su welfare comunale, asili nido e trasporto scolastico disabili.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di Francesco Cerisano
fcerisano@italiaoggi.it

Appalti, premi alle imprese che rispettano la parità

Un premio negli appalti alle imprese che rispettano le politiche di genere. Il nuovo Codice dei contratti pubblici (dlgs 36/2023) che entrerà pienamente in vigore dal 1° luglio si arricchisce di una norma ad hoc che "al fine di promuovere la parità di genere" obbliga le stazioni appaltanti a prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, "il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere". La modifica va a sanare il vulnus contenuto nel codice che prevedeva una premialità facoltativa e non obbligatoria come invece richiesto dalla Missione 5 del Parr.

© Riproduzione riservata

Cade un luogo comune: stipendi della p.a. in linea con quelli del privato

DI FRANCESCO CERISANO

Gli stipendi degli statali sono in linea con quelli del privato. Almeno per quanto riguarda gli impiegati. Se si prendono in considerazione, infatti, i livelli salariali dell'area degli assistenti e dei funzionari nei comparti dei ministeri, agenzie fiscali e funzioni locali (in cui lavorano 558 mila dipendenti, il 23% del totale del pubblico impiego contrattualizzato) e li si confrontano con gli stipendi degli impiegati nel settore privato, emerge un quadro retributivo tutt'altro che penalizzante per la p.a. La retribuzione media annua lorda del settore pubblico si attesta infatti a 31.766 euro, una cifra in linea con quella del lavoro privato. A far cadere l'ultimo dei luoghi comuni in materia di lavoro (la scarsa attrattività del posto pubblico come conseguenza di salari non competitivi rispetto al privato) è il nuovo Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici presentato ieri dall'Aran. Il report evidenzia come nel 2021 un impiegato statale abbia guadagnato in media più di un lavoratore dell'edilizia, dei trasporti, del tessile, del settore dei media, della comunicazione e dell'editoria, dei servizi alla persona, del turismo e della ristorazione. La retribuzione media degli statali è risultata essere superiore rispetto alla media nazionale degli impiegati pari a 30.836 euro lordi annui. Più degli statali hanno guadagnato i lavoratori delle telecomunicazioni (32.159 euro), delle assicurazioni (32.512), dell'automotive (32.626), degli alimentari (32.824), dell'energia (33.034), della chimica (33.296), della metallurgia e siderurgia (33.565) e delle banche (34.288).

Il report dell'Aran non ha limitato il confronto agli impiegati, ma l'ha esteso anche alla categoria dei Quadri che nel settore pubblico ha come corrispettivo contrattuale quella del personale con elevata qualificazione. Tale comparazione, tuttavia, sconta un limite dettato dal fatto che nel pubblico impiego tale area è stata istituita di recente con i nuovi contratti, mentre nel privato la categoria dei Quadri è largamente diffusa e presente. Per questo motivo, osserva l'Aran, il raffronto tra Quadri e elevate professionalità non può prendere in considerazione i livelli retributivi medi (potrà farlo solo tra qualche anno) ma per il momento solo le retribuzioni minime e massime. Ciononostante, anche in questo caso non emergono particolari disallineamenti tra pubblico e privato. A fronte di uno stipendio medio che per i Quadri si attesta a 56.981 euro (con punte di 61 mila euro nel settore bancario e degli alimentari), nel pubblico gli stipendi delle elevate professionalità nei ministeri e nelle agenzie fiscali oscillano da un minimo di 50 mila a un massimo di 70 mila euro. Nelle funzioni locali la retribuzione media si attesta a quota 46.312 euro, ma in questo comparto, osserva l'Aran, "è possibile crescere economicamente in maniera molto rapida grazie agli incarichi di elevata qualificazione". "Un giovane che entra nella p.a. riceve una retribuzione d'ingresso sicuramente più competitiva rispetto al privato", ha osservato il presidente dell'Aran Antonio Naddeo. "Ma l'aspetto economico non può essere l'unico elemento da prendere in considerazione: nella p.a. esiste una stabilità del posto di lavoro che non ha eguali così come il rispetto di tutti i diritti del lavoratore, pienamente tutelati dai contratti collettivi nazionali". "Non è un problema risolvibile con le comparazioni pubblico-privato: ci sono la scarsa flessibilità organizzativa e le condizioni di lavoro che determinano una diversa attrattività tra pubblico e privato, e poi c'è una questione che riguarda i profili professionali e tecnici che, diversamente dagli amministrativi, hanno una diversa spendibilità nel privato. In ogni caso il Ccnl 19/21 ha dato le prime risposte, quindi è ancora più incomprensibile il blocco della contrattazione", ha replicato la segretaria generale di Funzione Pubblica Cgil Serena Sorrentino.

Antonio Naddeo

© Riproduzione riservata

L'indicazione arriva dall'Ifel che ha aggiornato l'applicativo alle linee guida delle Finanze

Tari, 10 parametri per i costi

Gli enti possono discostarsi dal prezzo medio a tonnellata

DI MATTEO BARBERO

Tari, dieci parametri per il calcolo dei costi standard. L'indicazione arriva dall'Ifel, che al fine di facilitare la quantificazione dei parametro ha aggiornato l'applicativo di simulazione alle nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, legge n.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

Il parametro più importante è rappresentato dalla stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a 130,45 euro. Rispetto a tale importo il costo standard di riferimento di ogni comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione degli altri nove parametri (cluster o gruppo omogeneo di riferimento, economie/diseconomie di scala, fattori di contesto, dotazione regionale di infrastrutture, forma di gestione associata, modalità di gestione del servizio, quota di raccolta differenziata, distanza fra il comune e il luogo di conferimento).

Su alcune variabili i comuni non possono intervenire, mentre su altre possono accettare i valori proposti dal sistema oppure imputare valori diversi relativi all'annualità per cui desidera effettuare il calcolo. È questo il caso, ad esempio, della dotazione regionale di infrastrutture: il costo di smaltimento dipende dalla tipologia degli impianti presenti a livello regionale e dalla loro capacità di smaltimento, ad esempio, per ogni impianto di co-incenerimento disponibile nella Regione il costo standard si riduce di 1,88 euro per tonnellata.

Analogamente per le gestioni associate, che mostrano mediamente un costo standard più alto di 5,82 euro per tonnellata, valore che i comuni possono prendere per buono o modificare, e per le modalità di gestione del servizio, dove ad esempio ad esempio, un sistema di raccolta domiciliare mostra un costo standard più alto di 14,71 euro per tonnellata La quota di raccolta differenziata entra nel calcolo con una specificazione non lineare volta a descrivere la curva dei livelli di raccolta differenziata sperimentata nei comuni analizzati.

In relazione alla posizione che ciascun comune ha raggiunto in questa curva, l'impatto della componente sul costo standard del servizio è differente: da rilevanti incrementi di costo per bassi valori della percentuale di raccolta differenziata, si passa a crescite più contenute ed infine a diminuzioni per le percentuali più alte. L'impatto sul costo standard del servizio è calcolato automaticamente dal simulatore. Per questa variabile il comune, dopo aver visualizzato il valore proposto dal sistema, deve reperire l'informazione relativa all'annualità per la quale si desidera effettuare il calcolo dal Pef del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Infine, per quanto concerne la distanza fra il comune e il luogo di conferimento, essa è rappresentata dalla distanza media rispetto agli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km: un km di distanza in più aumenta il costo standard di 0,18 euro per tonnellata. Anche per questa variabile il Comune può accettare il valore proposto dal sistema, oppure modificare l'informazione in relazione alle caratteristiche che il servizio aveva nell'anno per il quale si vuole calcolare il costo standard, in quanto il valore può variare per effetto delle diverse scelte e configurazioni gestionali locali.

Ricordiamo che il richiamo alle "risultanze dei fabbisogni standard" operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della Tari su ciascun contribuente. È necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

© Riproduzione riservata

Appalti, le p.a. applicano il decreto parametri

Le stazioni appaltanti devono sempre applicare il decreto "parametri" nella stima dei servizi tecnici e dare evidenza delle modalità di calcolo seguite, anche per verificare eventuali riduzioni. Illegittimo condizionare le referenze dell'operatore economico alla permanenza in organico del professionista che ha svolto la prestazione. Sono questi i due punti principali sui quali si sofferma l'Anac, con l'atto del Presidente Giuseppe Busia del 25 maggio 2023 (n. 4752/2022) relativamente agli atti di gara emessi da un Consorzio di Bonifica per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva, studi specialistici multidisciplinari, indagini e rilievi in sito, prove di laboratorio e altri servizi accessori. L'Autorità in merito alla quantificazione degli importi ha precisato che la stazione appaltante deve sempre inserire nella documentazione di gara il procedimento adottato ai fini della determinazione del compenso. In particolare dovrà elencare dettagliatamente le prestazioni oggetto di affidamento e i relativi corrispettivi, per il principio di trasparenza e per permettere ai concorrenti di comprendere appieno quali attività siano richieste, nonché per evitare il rischio di esporre la stazione appaltante a successive richieste di pagamento. L'Anac ha poi toccato il tema della comprova della professionalità e adeguatezza dell'offerta (il c.d. merito tecnico valutabile in sede di offerta) che negli atti di gara era condizionato al fatto che i tre progetti presentati in offerta dovessero essere stati firmati da un soggetto indicato nell'organigramma della società. L'Anac boccia la clausola affermando che impedisce la valutazione dei progetti redatti da professionisti non inseriti nell'organigramma. Per l'Anac così facendo non si effettua un confronto concorrenziale effettivo tra i concorrenti partecipanti alla gara, in violazione delle linee guida n. 1 e dell'art. 30 del codice appalti nonché dell'art. 97 Cost. Occorre invece sempre assicurare la valutazione delle referenze presentate dall'operatore economico, finalizzata a verificare la qualità di quest'ultimo e non quella del soggetto persona fisica che abbia firmato il progetto.

Andrea Mascolini

© Riproduzione riservata

Pnrr, enti più autonomi con Regis

Pnrr, enti locali più autonomi nella gestione del sistema Regis. La recente circolare Rgs n. 19/2023, ancora in gran parte inattuata, punta ad una sorta di "federalismo" per superare i ritardi nell'alimentazione dell'applicativo. Quest'ultimo è stato implementato per il monitoraggio e la rendicontazione del Piano e dovrebbe diventare in prospettiva l'unico strumento di governo informatico degli investimenti pubblici.

Regis è un applicativo integrato, il che, secondo la circolare, costituisce un valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti che, nello svolgimento dei compiti loro attribuiti, hanno la possibilità di monitorare costantemente l'avanzamento degli interventi di competenza. Il decollo di Regis, tuttavia, non è stato dei più lineari, per motivi diversi legati soprattutto al mancato o tardivo inserimento di molti interventi da parte delle amministrazioni centrali ed alle limitazioni all'operatività dei soggetti attuatori. La circolare quindi dispone che questi ultimi siano abilitati a provvedere autonomamente all'inserimento dei codici unici dei progetti (Cup), nonché ad apportare direttamente le variazioni degli importi ammessi nei casi in cui si riscontrino variazioni, ovvero gli importi risultino errati e sono tenuti a verificare e, ove necessario, a modificare o integrare le informazioni già registrate sul sistema, ovvero ad inserire tempestivamente le stesse. Si tratta di un'apertura importante, la quale tuttavia responsabilizzerà ulteriormente gli enti (anche quelli di minori dimensioni) a darsi un'organizzazione efficiente. L'alimentazione di Regis, infatti, richiede inevitabilmente la collaborazione di più uffici, sia per quanto concerne il monitoraggio (che non è solo finanziario, ma anche fisico e procedurale e punta soprattutto ai target associati alla misura) sia per la rendicontazione. Esso richiede un'attenta verifica della documentazione da caricare, cui si associano obblighi di attestazione che non posso restare in capo ad un unico soggetto, ma vanno distribuiti in base alla mappatura dei processi. Ciò anche (e soprattutto) laddove l'ente opti per l'accentramento dell'attività di caricamento su Regis in un unico ufficio (sia esso quello finanziario, quello tecnico o altro), ma anche nel caso in cui si prediliga invece un approccio diffuso (ogni ufficio carica la documentazione di sua pertinenza).

Di fatto, quindi, con Regis diventa essenziale creare meccanismi di raccordo fra l'ufficio tecnico, l'ufficio finanziario e l'ufficio che si occupa di appalti e contratti. In mancanza (ovvero perpetuando quella tendenza a lavorare per compartimenti stagni che caratterizza molti enti), il rischio è che non vi sia coerenza fra i documenti e, più in generale, che il corretto flusso di monitoraggio e rendicontazione si interrompa, creando problemi anche sul piano della ripartizione delle eventuali responsabilità. È, come detto, una questione tipicamente organizzativa, che richiede uno sforzo maggiore negli enti di minori dimensioni dove alcune delle funzioni interessate sono gestite in forma associata (pensiamo alle procedure di affidamento che in ambito Pnrr sono spesso obbligatoriamente gestite a livello di centrale unica).

Matteo Barbero

© Riproduzione riservata

Segnalazioni dell'anticorruzione su pdl conflitti di interesse ora all'esame della camera

Anac, vigilanza senza doppioni

I rischi per due autorità in campo sulla stessa disciplina

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Positivo il giudizio sulla proposta di legge sui conflitti di interesse, che richiama anche la disciplina in tema di aggiudicazione di appalti pubblici, ma occorre evitare duplicazioni sui poteri di vigilanza e sanzioni. È questo, in sintesi, il giudizio espresso dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) presieduta da Giuseppe Busia, sulla proposta di legge all'esame della commissione affari costituzionali alla camera.

Nel corso di un'audizione svoltasi nei giorni scorsi il presidente Busia, ha plaudito, in particolare, «alla predisposizione di una disciplina unitaria e organica che si applichi alla totalità delle cariche pubbliche di governo, dal livello statale a quello locale, un significativo cambio di passo rispetto all'attuale normativa, in linea con quanto espresso dall'Autorità nell'Atto di segnalazione n. 4 del 10 giugno 2015».

Per l'Anac risultano apprezzabili, oltre all'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la predisposizione di un complesso impianto sanzionatorio, di carattere pecuniario e reputazionale, e l'introduzione di un apposito procedimento per l'accertamento preventivo della sussistenza di cause di incompatibilità. Si tratta, ha affermato l'Anac, di materia complessa dove occorre procedere contemperando la tutela dell'integrità dell'interesse pubblico e la libertà di accesso alle cariche di governo, con un'attenta applicazione dei principi di proporzionalità e bilanciamento, evitando un approccio eccessivamente repressivo, tale da disincentivare la partecipazione dei cittadini all'agire pubblico.

Un giudizio positivo è stato espresso anche rispetto alla scelta di individuare, quale ulteriore possibile causa di conflitto di interessi, i contratti pubblici, tema collegato all'articolo 42 del decreto 50/2016 e con il nuovo codice, all'articolo 16.

In particolare, la proposta prevede l'ipotesi in cui il titolare di una carica di governo sia aggiudicatario di contratti pubblici di rilevanza europea di lavori, servizi o forniture, in ambiti rientranti nel settore di competenza della carica rivestita o in ambiti connessi, anche se «è necessario differenziare le singole ipotesi tenendo conto della maggiore o minore incidenza dei conflitti di interesse potenziali».

Nell'ottica del necessario contemperamento tra tutela dell'integrità pubblica e rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, l'eventuale attenuazione dei divieti relativi alle incompatibilità derivanti da attività patrimoniali in alcuni ambiti o settori, potrebbe essere utilmente bilanciata da un rafforzamento degli obblighi dichiarativi sia per le partecipazioni azionarie sia per l'aggiudicazione di contratti pubblici, con la chiara enunciazione dell'assoluta necessità che vengano dichiarati tutti gli interessi potenzialmente esistenti, e con l'espressa previsione di sanzioni rilevanti (compresa la decadenza dal mandato) da applicarsi in caso di mancata o falsa dichiarazione.

Dal punto di vista dei poteri di vigilanza e sanzionatori, l'Autorità ha messo in luce che la proposta di legge li attribuisce all'Agcm (autorità garante della concorrenza e del mercato) rispetto ai titolari di cariche di governo statali e regionali e all'Anac nei confronti dei titolari delle cariche di governo locali e dei presidenti e componenti delle autorità indipendenti.

A tale riguardo nell'audizione il presidente Busia ha fatto notare che «la previsione di due distinte Autorità competenti a vigilare sulla stessa disciplina e dotate delle medesime funzioni ma nei confronti di soggetti diversi potrebbe determinare rilevanti criticità in fase applicativa, dando luogo a difformità in sede di interpretazione delle norme, a sovrapposizioni, ad eccessi di burocrazia e a prassi differenziate».

© Riproduzione riservata

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti

Nelle gare di servizi tecnici i requisiti sono dell'azienda

In una gara per l'affidamento di servizi tecnici, le referenze di un ex dipendente di una società non possono essere utilizzate da quest'ultimo perché sono riferite a contratti stipulati dalla persona giuridica. Lo ha affermato il Consiglio di Stato con la sentenza della quinta sezione, n. 3461 del 4 aprile 2023.

Era accaduto che in una gara un professionista aveva utilizzato referenze tecniche maturate presso una società quando era dipendente di quest'ultima. In primo grado il Tar Lombardia aveva ammesso la spendibilità del requisito da parte del professionista ex dipendente, in quanto riferibili ad attività di natura intellettuale, indipendentemente dal fatto che siano state svolte come dipendente o come lavoratore autonomo.

Il giudice lombardo ha spiegato che è «del tutto ragionevole che nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica detta attività possa essere spesa come requisito esperienziale della persona fisica che lo ha posto in essere, piuttosto che dalla persona giuridica che si è limitata ad avvalersene nella mera qualità di datrice di lavoro». Il Tar aveva messo quindi al centro l'ingegnere, il professionista, dipendente e non la società alle dipendenze della quale presta la sua attività lavorativa sulla base di un contratto di lavoro subordinato.

In appello il Consiglio di Stato, ha ribaltato questa tesi e ha messo al centro la società presso la quale l'ingegnere lavorava. Lo ha fatto partendo dal principio che gli incarichi indicati dal professionista mandante del raggruppamento aggiudicatario non sarebbero a lui riferibili, perché si tratterebbe di esperienze acquisite in qualità di dipendente e non come libero professionista. D'altro canto, ha spiegato Palazzo Spada, i requisiti di accesso alle gare, sia economico-finanziari, sia tecnici, si provano attraverso una documentazione che ha come presupposto il fatto che l'operatore economico (nelle diverse articolazioni giuridiche consentite dall'art. 46 del codice) abbia stipulato a monte un contratto per l'affidamento e lo svolgimento dei servizi. Se a stipulare il contratto è la società e non il suo dipendente che poi svolge la prestazione, a quest'ultimo è impedito di spendere il requisito anche se uscito dalla società.

© Riproduzione riservata

Offerte, obbligo verifica costo manodopera

In una gara di appalto pubblico la stazione appaltante ha l'obbligo di verificare, con riferimento al costo della manodopera, il rispetto dei minimi salariali retributivi, prima di procedere all'aggiudicazione della gara; la verifica prescinde dalla necessità o meno di attivare un procedimento di valutazione della congruità dell'offerta. Lo ha affermato l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con la delibera n. 189 del 9 maggio 2023.

La vicenda aveva preso le mosse da una richiesta di parere di precontenzioso presentata in relazione ad una gara per l'affidamento di servizi di ristorazione, da parte del secondo classificato che aveva evidenziato come l'offerta del primo classificato recasse un ribasso del 9,40% sulla base d'asta, e che, tenuto conto dei costi a carico dell'affidatario ivi compreso quello del personale, si sarebbe rilevata evidentemente in perdita.

Nonostante la verifica della congruità non fosse obbligatoria, essendo pervenute solo due offerte, il secondo classificato riteneva che la stazione appaltante avrebbe dovuto comunque provvedere alla verifica di anomalia, visto che il comma 6 dell'articolo 97 del codice appalti precisa che «la stazione appaltante in ogni caso può valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa».

L'Autorità anticorruzione ha ricordato, inoltre, che sull'attivazione del procedimento di verifica facoltativa dell'anomalia dell'offerta «si è formato un consolidato insegnamento giurisprudenziale, condiviso dall'Autorità (pareri di precontenzioso n. 442 del 9 maggio 2018 e n. 833 del 21 ottobre 2020), che riconosce all'amministrazione una ampia discrezionalità in ordine alla scelta se procedere a verifica «facoltativa della congruità dell'offerta, il cui esercizio (o mancato esercizio) non necessita di una particolare motivazione e può essere sindacato solo in caso di macroscopica irragionevolezza o illogicità». Pertanto, ha detto l'Anac non sembravano emergere profili di manifesta irrazionalità o illogicità nella scelta della stazione appaltante di non procedere alla valutazione facoltativa della congruità dell'offerta della prima classificata, anche tenuto conto della presumibile cognizione, da parte della stazione appaltante, dell'insussistenza a carico del fornitore uscente dei costi di attivazione del servizio.

Ciò detto, però, l'Anac ha precisato che per la verifica del costo del personale la norma di cui all'articolo 95, comma 10 del vigente codice, pone invece un obbligo generalizzato in capo alla stazione appaltante prescrivendo che essa deve verificare i costi della manodopera indipendentemente dalla necessità o meno di attivare un procedimento di valutazione della congruità dell'offerta, prima di procedere all'aggiudicazione della gara, «a tutela del diritto, di rango costituzionale, dei lavoratori alla giusta ed equa retribuzione ai sensi dell'art. 36 Costituzione». Per questa ragione la stazione appaltante deve provvedere alla verifica del costo della manodopera (rispondenza ai minimi salariali retributivi di cui alle tabelle ministeriali) anche quando non sussistono i presupposti per attivare il procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta. Cosa illegittimamente non avvenuta nel caso esaminato.

© Riproduzione riservata

Per il Tar Toscana il contribuente può impugnare anche oltre il termine di decadenza

Regolamenti, tutela senza limiti

Per contestare i paletti alle agevolazioni fissati dall'ente

DI SERGIO TROVATO

Ampia tutela per i contribuenti che intendono contestare i limiti alle agevolazioni Tari fissati dall'amministrazione comunale, anche oltre il termine di decadenza previsto per l'impugnazione del regolamento. Non è impedito a una società di contestare incidentalmente il regolamento adottato dal comune di Firenze nella parte in cui ha posto delle restrizioni alla riduzione della tassa per i rifiuti speciali avviati al recupero, poiché il ricorso può essere proposto anche nel momento in cui viene emanato l'atto applicativo del regolamento stesso. Il provvedimento di rigetto dell'agevolazione richiesta, o di qualsiasi atto fondato sulle norme regolamentari, può essere impugnato anche innanzi al giudice tributario nel termine di 60 giorni dalla notifica. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale della Toscana, prima sezione, con la sentenza 457 dell'11 maggio 2023.

Per i giudici amministrativi, il contribuente ha impugnato un atto "di carattere provvedimentale, in virtù dei quali il Comune di Firenze (e per esso la società A.) ha denegato alla ricorrente la riduzione della Tari". L'atto applicativo è stato emanato in base alle previsioni contenute in un regolamento "che, in quanto tale, costituisce il presupposto dell'avvenuto diniego alla richiesta di riduzione". Le norme regolamentari devono essere autonomamente impugnate, rispettando il termine di decadenza, solo nel caso in cui producano immediatamente una lesione. A giudizio del Tar, però, "è solo l'adozione dell'atto applicativo che concretizza ed attualizza la lesione" e che determina l'interesse e la legittimazione a ricorrere. "Fino al momento dell'adozione dell'atto applicativo, quindi, il termine per l'azione di annullamento non può decorrere".

Gli interessati possono ottenere una doppia tutela per gli atti generali e gli atti applicativi, innanzi agli organi della giurisdizione amministrativa o tributaria. In questo senso si è espresso il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, con la sentenza 830/2022. In effetti, nel nostro ordinamento esiste una doppia tutela per i contribuenti soggetti al pagamento dei tributi locali. E' competente il giudice amministrativo a giudicare sulla legittimità di delibere e regolamenti adottati dagli enti locali. Il giudice tributario è competente a giudicare solo quando vengono contestati specifici atti impositivi, applicativi delle regole stabilite negli atti generali. Regolamenti e delibere, con le quali vengono fissate anche le aliquote di imposte e tasse, sono immediatamente lesivi degli interessi legittimi dei cittadini e possono essere impugnate sin dal momento della loro emanazione. In alternativa, gli interessati possono tutelare i loro diritti innanzi al giudice tributario nel momento in cui vengono emanati gli atti di accertamento, di riscossione o i dinieghi di agevolazioni. Il Tar della Puglia, con la sentenza 135/2021, ha affermato la propria giurisdizione su delibere e regolamenti riguardanti i tributi, che ha ritenuto impugnabili perché immediatamente lesivi della sfera giuridico-patrimoniale degli interessati. A giudizio del Tar, il ricorrente aveva contestato direttamente non gli atti impositivi, ma la legittimità di un provvedimento amministrativo generale con il quale l'amministrazione comunale aveva effettuato delle scelte in materia tributaria. Gli atti generali sono solo disapplicabili dal giudice tributario, ma non impugnabili davanti allo stesso. Rientrano, invece, nella giurisdizione del giudice amministrativo gli atti generali riguardanti gli interessi legittimi. Delibere e atti regolamentari sono impugnabili in via principale innanzi al Tar, se da questi derivano effetti immediatamente lesivi della sfera giuridica dei soggetti interessati. In alternativa, il contribuente ha sempre la possibilità di chiedere la tutela dei propri diritti innanzi al giudice tributario. Anche se a questo giudice la legge processuale attribuisce soltanto il potere di disapplicazione degli atti amministrativi a contenuto generale. Il giudice tributario deve dichiarare il difetto di giurisdizione se il contribuente contesta, direttamente, le scelte dell'amministrazione comunale. L'articolo 7 del decreto legislativo 546/1992 dispone che se le corti di giustizia tributaria ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale, che sia rilevante ai fini del decidere, lo disapplicano in relazione all'oggetto dedotto in giudizio. La pronuncia ha effetti limitati al caso deciso e non erga omnes. Sia il giudice ordinario che il giudice tributario non possono annullare delibere e regolamenti.

© Riproduzione riservata

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore – Vincenzo Giannotti

Titolo – *Pacchetto per la predisposizione del fabbisogno del personale 2023-2025*

Casa editrice - *Maggioli, Rimini, 2023, editoria elettronica*

Prezzo – *68 euro*

Argomento - *L'introduzione del piano integrato di amministrazione e organizzazione (c.d. Piao) di cui all'art. 6 del d. n. 80/2021, ha portato significative modifiche sulla modalità di presentazione del piano dei fabbisogni del personale, operando quasi una duplicazione delle informazioni finanziarie contenute nel Dup e in quelle inserite nella sezione del Piao. Il Dup, pertanto, rappresenta la condizione necessaria per poter correttamente redigere il piano dei fabbisogni del personale, in quanto contiene la cornice finanziaria da rispettare sia nel bilancio di previsione sia nella sezione del Piao, lasciando a quest'ultimo l'eventuale dettaglio operativo sulle varie modalità di approvvigionamento del personale con il vincolo della coerenza con i limiti del bilancio di previsione. Il pacchetto edito dalla Maggioli contiene un e-book che guida alla predisposizione del piano del fabbisogno del personale 2023-2025, attraverso una simulazione operativa della struttura di massima che il documento della sezione del fabbisogno del personale dovrà contenere.*

Autore – *aa.vv.*

Titolo – *Nuovo codice dei contratti pubblici*

Casa editrice – *Esselibri Simone, Napoli, 2023, pp. 704*

Prezzo – *38 euro*

Argomento – *Il volume riporta sia il dlgs 31 marzo 2023, n. 36, con i relativi allegati attuativi, sia il dlgs 18 aprile 2016, n. 50. Il primo, pur essendo entrato in vigore l'1 aprile 2023, acquista efficacia a partire dall'1 luglio 2023, con un regime transitorio applicabile fino al 31 dicembre 2023, in cui convivono vecchie e nuove norme. Pertanto nel testo, laddove necessario, sono state previste note agli articoli di entrambi i codici, con indicazione, rispettivamente, della loro decorrenza o dell'eventuale ultrattività. Il libro è completato da un'indispensabile tabella delle disposizioni transitorie, dalle norme complementari che ancora si applicano, e dalle disposizioni relative all'attuazione del Pnrr. Il testo è inoltre arricchito da un indice analitico che ne agevola la consultazione. Inoltre, grazie a un comodo Qr code sarà facile accedere a eventuali aggiornamenti che in futuro dovessero essere apportati al codice.*

di Gianfranco Di Rago

CONCORSI

Emilia-Romagna

Istruttore amministrativo. Comune di Ziano Piacentino (Pc), un posto. Scadenza: 29/5/2023. Tel. 0523/863221. G.U. n. 32

Dirigente amministrativo. Unione dei comuni modenesi area nord di Medolla (Mo), un posto. Scadenza: 5/6/2023. Tel. 0535/29636. G.U. n. 34

Istruttore amministrativo. Comune di Pianello Val Tidone (Pc), un posto. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0523/9941. G.U. n. 35

Friuli-Venezia Giulia

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Aquileia (Ud), un posto. Scadenza: 29/5/2023. Tel. 0431/916911. G.U. n. 32

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Basiliano (Ud), un posto. Scadenza: 5/6/2023. Tel. 0432/838111. G.U. n. 33

Lazio

Assistente sociale part-time. Comune di Fiuggi (Fr), due posti. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0775/546111. G.U. n. 35

Istruttore amministrativo. Comune di Fiuggi (Fr), due posti. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0775/546111. G.U. n. 35

Operatore esperto. Comune di Fiuggi (Fr), due posti. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0775/546111. G.U. n. 35

Lombardia

Istruttore amministrativo. Comune di Agrate Brianza (Mb), un posto. Scadenza: 29/5/2023. Tel. 039/60511. G.U. n. 32

Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di Civo (So), un posto. Scadenza: 1/6/2023. Tel. 0342/650073. G.U. n. 33

Istruttore amministrativo. Comune di Limone sul Garda (Bs), tre posti. Scadenza: 1/6/2023. Tel. 0342/650073. G.U. n. 33

Marche

Funzionario contabile. Comune di Macerata Feltria (Pu), un posto. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0722/74244. G.U. n. 35

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Jesi (An), cinque posti. Scadenza: 15/6/2023. Tel. 0731/5381. G.U. n. 37

Piemonte

Istruttore amministrativo. Comune di San Giusto Canavese (To), un posto. Scadenza: 12/6/2023. Tel. 0124/35132. G.U. n. 36

Istruttore amministrativo. Comune di Domodossola (Vb), un posto. Scadenza: 15/6/2023. Tel. 0324/492241. G.U. n. 37

Puglia

Istruttore amministrativo contabile. Comune di San Pietro Vernotico (Br), due posti. Scadenza: 8/6/2023. Tel. 0831/654741. G.U. n. 35

Toscana

Funzionario. Comune di Scansano (Gr), un posto. Scadenza: 15/6/2023. Tel. 0564/509402. G.U. n. 37

Veneto

Funzionario amministrativo contabile. Comune di Calto (Ro), un posto. Scadenza: 29/5/2023. Tel. 0425/86003. G.U. n. 32

Il Prefetto: «Una squadra per il Pnrr»

▶Maurizio Falco ha incontrato i neo sindaci della provincia «Sinergia, collaborazione: fare rete lavorando insieme»

▶La necessità di essere veloci per portare avanti i progetti visti i tempi stretti, fondamentale condividere le informazioni tra i Comuni

L'INCONTRO

«Sinergia, collaborazione: fare rete lavorando in squadra». È il concetto cardine fuoriuscito ieri dall'incontro andato in scena tra i nuovi sindaci della provincia di Latina, il Prefetto Maurizio Falco e i rappresentanti delle forze dell'ordine: a seguito della recente tornata elettorale, infatti, i sette nuovi primi cittadini – in attesa dell'esito del ballottaggio ad Aprilia – si sono riuniti per conoscersi e programmare l'immediato futuro.

«Sono emozionati ma prontissimi» ha esordito il Prefetto, il quale ha subito elencato le tematiche affrontate nel corso della riunione: «Innanzitutto, i fondi del Pnrr: abbiamo necessità di correre, condividendo informazioni tecniche tra i vari Comuni che presentano le stesse criticità. In questo senso, si partirà dal censimento dei vari progetti e la suddivisione tra quelli strategicamente più importanti: una ricognizione non solo numerica, ma anche in base alle diverse priorità d'intervento. Poi, ancora, un censimento delle competenze disponibili – ha proseguito il Prefetto – intervenendo lì dove serve per acquisirne di nuove o condividerle tra comuni limitrofi». Infine, l'ultimo tema, quello dell'ordine e sicurezza del territorio: «Servono telecamere e sistemi di controllo delle targhe. Le forze dell'ordine ci dicono che i malviventi sanno quali sono i territori controllati, dove sono disincentivati ad agire» ha chiosato il Prefetto, non prima di soffermarsi anche sulla lotta agli incendi boschivi e il dissesto idrogeologico: «Lavoriamo insieme per ottimizzare le procedure di intervento: puntiamo alla prevenzione dell'evento prima ancora di sanare il danno». Un concetto con il quale si è detto d'accordo il nuovo sindaco di Latina Matilde Celentano: «Da medico posso dire che prevenire è sempre meglio che curare. A pochi giorni dalla mia elezione ho già avuto tre incontri con il Prefetto, a dimostrazione della grande sinergia che c'è tra Comune e Prefettura – ma anche con le forze dell'ordine per quanto riguarda il controllo del territorio».

IL TEMA SICUREZZA SUL TERRITORIO: TELECAMERE E PROCEDURE DI INTERVENTO OTTIMIZZATE

GLI INTERVENTI

Si sono poi susseguiti gli interventi degli altri primi cittadini seduti al tavolo – eccezion fatta per quello di Lenola, Fernando Magnafico, andato via al termine della riunione per precedenti impegni lavorativi – a partire da quello di Roccagorga Carla Amici: «Bisogna fare rete tra Comuni per sfruttare le risorse, mettendoci subito al lavoro per essere costruttivi. Due progetti del Pnrr sono stati già affidati: molti altri lo saranno a breve». «Solo insieme possiamo raggiungere gli obiettivi prefissati – le parole del sindaco di Sonnino, Gianni Carroccia – Conosciamo già il territorio e posso dirvi che da giorni sono stati aperti due cantieri finanziati con i fondi del Pnrr per combattere il dissesto idrogeologico, mentre altri due sono stati già presentati». Il sindaco di Campodimele, Tommaso Grossi, invece, ha affermato la sua volontà di «puntare su digitale e innovazione, ma anche sulla sicurezza del territorio e la prevenzione degli incendi boschivi», mentre quello di Bassiano, Giovanbattista Onori, ha sottolineato come «la parola magica sia resilienza: fare squadra e uscire rafforzati dalle difficoltà». Sul Pnrr Grossi, in attesa del suo insediamento – che deve ancora avvenire – ha dichiarato di prendere atto e in consegna ciò che è stato messo in cantiere dalla precedente amministrazione: proprio come ribadito da Francesco Giannetti, nuovo sindaco di Terracina che, successivamente, ha espresso il suo desiderio di «intervenire sulla burocrazia, sbloccando una macchina amministrativa incagliata da troppo tempo e che va al più presto riattivata».

I neo sindaci eletti la scorsa settimana ricevuti dal prefetto Falco

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 28 Maggio 2023
www.ilmessaggero.it

Ponte senza manutenzione da anni

▶Chiusa la strada che attraversa il Sisto e che collega il Circeo Terracina. «Verifiche in corso, la riapertura tra pochi giorni»

▶La struttura provvisoria chiamata Bailey, noleggiata a 83 mila euro l'anno, dal 2019 non è mai stata sottoposta a un controllo

IL CASO

Sono iniziate ieri le verifiche sul ponte provvisorio che attraversa il fiume Sisto, sulla strada ex provinciale Badino che collega Terracina a San Felice Circeo, chiuso mercoledì dalla polizia locale di Terracina dopo una serie di esposti presentati dai residenti, che segnalavano strani rumori durante il passaggio dei veicoli. "Scarsa manutenzione", hanno rilevato i vigili del fuoco accorsi per rendersi conto della situazione.

«La ditta sta lavorando», fanno sapere dallo staff del sindaco Francesco Giannetti, «e a giorni il ponte dovrebbe tornare fruibile alle auto». A occuparsi delle verifiche di idoneità statica è la società proprietaria del ponte Bailey, la Janson Bridging, che ha noleggiato al Comune di Terracina la struttura in ferro usata solitamente in campo militare e che dovrebbe essere provvisoria, in attesa della realizzazione definitiva del ponte. Nel frattempo il Comune paga circa 83 mila euro l'anno per il noleggio del ponte. La strada era di competenza provinciale ma nel 2017 la Provincia pensò bene di cedere al Comune la proprietà della strada. Evitando dunque di sobbarcarsi sia i costi di noleggio del ponte, sia i lavori di costruzione del ponte definitivo, che ancora non esiste ma ha già un nome: Marco Pantani, intitolato alla memoria del ciclista che a Terracina amava prepararsi alle competizioni internazionali.

IL NEO SINDACO STA LAVORANDO PER I PROGETTI E I FINANZIAMENTI PER FAR REALIZZARE IL PONTE DEFINITIVO

NIENTE MANUTENZIONE

Nel Piano di manutenzione inserito nel contratto di noleggio sottoscritto dal Comune e da Janson Bridging era stata prevista una verifica periodica del ponte da parte del Comune stesso per la successiva richiesta di intervento alla ditta proprietaria. Ditta che fino ad ora non ha mai ricevuto alcuna segnalazione. Fortunatamente – ed è ciò che hanno constatato ieri i tecnici inviati dalla Janson contattati dall'amministrazione comunale – il ponte resta solido. Non appena arriverà la relazione, il Comune potrà procedere con la riapertura al traffico della struttura.

Poi cosa succederà? Dieci mesi di gestione commissariale e un sindaco appena eletto che deve ancora insediarsi hanno rallentato – se mai è partito – l'iter per la costruzione del ponte definitivo, ripreso ora dal neo primo cittadino che dovrà dare l'incarico per il progetto e soprattutto trovare i fondi.

La ex strada provinciale Badino chiusa in corrispondenza del Sisto

IL PONTE PROVVISORIO

In questi giorni di chiusura Terracina e San Felice sono ripiombate indietro di sei anni. Nel maggio 2017 il vecchio ponte fu chiuso al traffico dalla Provincia di Latina per gravi problemi di tenuta statica. Nel settembre dello stesso anni il ponte fu demolito e un anno dopo è iniziato il montaggio del ponte provvisorio da parte della Janson Bridging, che aveva vinto la gara d'appalto indetta dalla stessa Provincia: la struttura era stata montata da Frosinone per essere reimpiegata in provincia di Latina. In quei due anni furono grandi i disagi causati dall'interdizione di un collegamento fondamentale non solo tra i due Comuni pontini, ma anche con il resto della provincia di Latina. Chiusero diverse attività commerciali e fu ostacolato anche il transito dei mezzi del 118.

Con l'inaugurazione il 21 marzo 2019 del ponte provvisorio, a senso unico alternato, la situazione è migliorata ma i disagi al traffico sono comunque pesanti. Sono stati persi quattro anni preziosi per trovare una soluzione, nel frattempo sono cambiate due amministrazioni comunali, c'è stato un terremoto giudiziario, un commissariamento e ora nuove elezioni. In tutto questo la macchina amministrativa si è dimenticata della manutenzione.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA tu

FESTINA LENTE

VIABILITÀ IN PROVINCIA DI LATINA: "DECINE I CANTIERI APERTI PER LA SICUREZZA STRADALE"

di Comunicato Stampa

23 Maggio 2023

Attualità

La sicurezza stradale continua ad essere una delle priorità della Provincia che ha investito e continuerà ad investire risorse per il miglioramento della rete viaria sull'interno territorio.

Sono infatti numerosi gli interventi terminati, molti i cantieri aperti e altrettanti quelli in procinto di essere avviati. Sulla strada provinciale Sonninese nel Comune di Sonnino si sono conclusi i lavori di allargamento di una curva pericolosa con la realizzazione di una cunetta alla francese per la regimentazione e lo smaltimento delle acque meteoriche della strada sormontata da un muro in pietra. Un intervento simile ha interessato la provinciale Madonna dei Martiri a Maenza dove sono terminati i lavori di realizzazione di cunette alla francese per la regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche della strada. Sulla provinciale Ninfina I° in località Doganella, tra Cisterna e Sermoneta è in corso di realizzazione il prolungamento dell'intervento di illuminazione con l'installazione di 13 nuovi punti luce e sullo stesso tratto è in programma la realizzazione di 3/ 4 attraversamenti pedonali rialzati. Altri due attraversamenti pedonali rialzati saranno realizzati sulla Provinciale Melogrosso e Colli Ceriara in Comune di Sezze in corrispondenza di altrettante scuole.

Lunedì riprenderanno inoltre i lavori di riasfaltatura sulla strada Artena-Giulianello nel comune di Cori, dove sono stati già ultimati i lavori di realizzazione di cunette alla francese per la regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche della strada e sempre lunedì inizieranno i lavori di riasfaltatura di alcuni tratti delle vie di accesso a Pisterzo ed ex 156 nel Comune di Prossedi. Hanno preso il via inoltre gli sfalci nei Comuni di Roccamassima, Cori, Norma, Sermoneta, Bassiano, Sezze, Priverno, Pontinia, Roccasecca dei Volsci, Maenza e Prossedi ed è in programma la riasfaltatura dei tratti ammalorati della strada provinciale Gricilli e Madonna delle Grazie a Priverno.

"Il numero dei cantieri aperti e di prossima apertura - sottolinea il presidente **Gerardo Stefanelli** - dimostra l'attenzione che questo ente ha per lo stato della rete viaria e più in generale della sicurezza oltre che per il decoro di ogni singolo comune della Provincia".

FESTINA LENTE
LATINA tu

AUTOSCUOLE E CENTRO DI ISTRUZIONE PONTINI: VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE PROVINCIALE

di Comunicato Stampa

24 Maggio 2023

Politica

Ennio Afilani e Vincenzo Mattei

EMAIL

Via libera dalle Commissioni Statuto e regolamenti e Viabilità e trasporti al nuovo Regolamento per l'esercizio delle attività di autoscuola e di centro di istruzione automobilistica.

Nella seduta convocata appositamente dai presidenti Vincenzo Mattei e Ennio Afilani è stato approvato il testo che si compone di 31 articoli ai quali hanno lavorato negli ultimi mesi i componenti degli organismi consiliari in collaborazione con i competenti uffici.

La finalità del Regolamento è quella di disciplinare, nell'ambito territoriale della provincia di Latina, l'esercizio delle funzioni in materia di autoscuole e centri di istruzione automobilistica e arriva a distanza di 23 anni esatti dal precedente, adottato con delibera del

Consiglio provinciale del 18 maggio 2000. Il documento contiene la definizione e attività delle autoscuole, le indicazioni sulla segnalazione certificata di inizio attività, i requisiti richiesti al responsabile, al responsabile didattico dell'autoscuola e quelli per l'esercizio dell'attività, le caratteristiche dei locali compreso l'arredamento didattico.

"Questo Regolamento - sottolineano i presidenti delle Commissioni Vincenzo Mattei e Ennio Afilani - è il risultato di un lavoro attento nell'ambito del quale abbiamo anche ascoltato le esigenze dei titolari delle attività interessate. Così abbiamo predisposto un atto in linea con la più recente normativa, al passo con i tempi che è stato approvato dalle due Commissioni riunite in seduta congiunta. Ora arriverà all'attenzione del Consiglio provinciale già nella prossima seduta di martedì 30 maggio per l'approvazione definitiva".

"Esprimo grande soddisfazione per questo Regolamento - commenta il presidente Gerardo Stefanelli - un risultato che dimostra come la Provincia lavori per andare incontro alle istanze di tutte le categorie mettendole in condizione di espletare al meglio le loro attività".